

La vie Verdi dell'acquedotto del Sele Calore

Documento di proposizione di idee per la valorizzazione turistica integrata di itinerari collegati alla direttrice principale dell'Acquedotto del Sele Calore



Elaborate da:

Antonio Licciulli, Angela Bruno,
Per conto di FIAB Puglia



E indirizzata ai dirigenti dell'Acquedotto Pugliese

Le Vie Verdi dell'acquedotto: Presentazione della proposta FIAB Puglia

Il percorso che il canale principale compie nelle regioni di Puglia Basilicata e Campania può divenire una delle più belle “vie verdi” d'Europa ovvero un itinerario da percorrere in bici a piedi o a cavallo, protetto sicuro e incantevole.

Con i suoi 244Km di lunghezza, il “Canale Principale” ovvero l'acquedotto del Sele Calore è il più grande del mondo. Lungo le vie erbose che ricoprono le poderose condotte d'acqua, si conservano una natura magnifica fatta di macchia mediterranea e boschi di querce e pini. La FIAB Puglia propone che la lunga via dell'acqua divenga la dorsale di una rete di strade verdi che valorizzino il territorio agli occhi di turisti attenti e rispettosi.

Il presente documento vuole essere una proposta per la creazione di una rete di “Vie Verdi” collegate e in parte coincidenti con il tracciato del Canale Principale dell'acquedotto del Sele Calore. Nello stesso tempo il documento rappresenta uno studio preliminare di fruizione turistica integrata di questa potenziale risorsa dello sviluppo turistico sostenibile e rurale.

Vengono proposti i modi per creare collegamenti sicuri e ciclabili per costruire una continuità viaria tra i vari tratti e collegare il percorso ad itinerari affascinanti disposti lungo la sua via. Sono suggeriti itinerari e indicati servizi quali agriturismi attrezzati, bed and breakfast, ristoranti che rendano perfettamente perfettamente fruibili le Vie Verdi.

Tutto finalizzato a trasformare la via dell'acqua in uno dei più belli, attrezzati e affascinanti percorsi cicloturistici d'Europa.

Sommario

Le Vie Verdi dell'acquedotto: Presentazione della proposta FIAB Puglia	2
1. Presentazione della FIAB Puglia e degli autori della proposta.....	3
2. Acquedotto e turismo sostenibile in Puglia.....	4
2.1. Le Vie Verdi in Puglia	5
3. Le Vie Verdi dell'Acquedotto.....	6
3.1. Realizzazione delle infrastrutture per la ciclabilità e la sicurezza	6
3.2. Realizzazione di segnaletica per e nelle Vie Verdi.....	7
3.3. Valorizzazione dell'Acquedotto all'insegna dell'intermodalità	7
3.4. Integrazione tra turismo rurale e cicloturismo lungo la via dell'acquedotto	8
3.5. Guida alle vie Verdi dell'acquedotto	9
4. Esempi di itinerari tematici lungo la via dell'acquedotto	11
4.1. L'idioma architettonico e paesaggistico della Murgia dei Trulli.....	11
4.2. La puglia Sveva di Federico II.....	11
4.3. Percorsi dedicati al paesaggio agrario e ai prodotti agroalimentari tipici.....	11
Percorso dedicato alle piante alimurgiche	12
Il trifoglio incarnato e il fragno nel ciclo chiuso della masseria.....	12
Percorso dedicato alla Vite e al vino.....	13
Percorso dedicato ai legumi	13
Percorsi dedicati ai prodotti lattiero caseari.....	13

1. Presentazione della FIAB Puglia e degli autori della proposta

La Federazione Italiana Amici della Bicicletta è una onlus (organizzazione non lucrativa di utilità sociale) che riunisce una ottantina di associazioni di ciclisti urbani, cicloecologisti e cicloturisti di tutte le regioni d'Italia.

FIAB ONLUS è riconosciuta dal Ministero dell'Ambiente (Gazzetta Ufficiale n. 182 del 5-8-2004) come associazione di protezione ambientale e dal Ministero Infrastrutture (già LLPP) come associazione di comprovata esperienza in sicurezza stradale.

Il coordinamento delle associazioni FIAB di Puglia è attivo in ambito regionale per sensibilizzare sui temi della mobilità sostenibile e dell'ecologia su un livello sovramunicipale. Ha promosso una campagna per denunciare il problema delle discariche abusive e della devastazione ambientale delle strade secondarie in Puglia. Ha elaborato proposte per lo sviluppo dei parchi regionali e della mobilità sostenibile. Ha prodotto un dossier sulla mobilità sostenibile nel comune di Lecce.

La presente proposta per un'attività di studio e documentazione per la fruizione turistica integrata degli itinerari collocati lungo la direttrice del canale principale dell'acquedotto è stata elaborata a nome del Coordinamento Regionale Fiab Puglia da:



Dott. Antonio Licciulli

Coordinatore regionale della Federazione Italiana Amici della Bicicletta. Ricercatore e professore presso il Dipartimento di Ingegneria dell'Innovazione dell'Università di Lecce, Laurea in fisica, esperto in progetti di innovazione e trasferimento tecnologico



Dott. Angela Bruno

Membro del Consiglio direttivo dell'Associazione Cicloamici FIAB, Dottorato di ricerca in miglioramento genetico delle piante agrarie, Laurea in Agraria, Dottore Agronomo iscritto all'ordine, imprenditrice agricola, ideatrice dei "Percorsi perigliosi"

Coordinamento FIAB Puglia

Via N. Sauro 10, 72023 Mesagne (BR)
e-mail: puglia@fiab-onlus.it
www.cicloamici.it/FIAB-PUGLIA.htm
Tel.3333744725 Fax 0831735379

FEDERAZIONE ITALIANA AMICI DELLA BICICLETTA - FIAB onlus

associazione di protezione ambientale art.13 legge 8-7-198 n.349 e comprovata esperienza nella sicurezza stradale decreto Min LLPP n.651, 10-12-1993
Sede Legale Via Borsieri, 4/e - 20159 Milano
www.fiab-onlus.it

2. Acquedotto e turismo sostenibile in Puglia

La Puglia ha grandi potenzialità di sviluppo nel settore del turismo sostenibile a patto di salvaguardare e valorizzare la natura, il territorio ed il paesaggio agrario ereditato da laboriosi contadini. E' stata questa stirpe di contadini che, nei secoli, ha contribuito a caratterizzare un territorio unico al mondo fatto di uliveti, vigneti, chiusure, muretti a secco, terrazzamenti, trulli, pagghiare e pignon.

Nell'alta Murgia e nella Murgia Sud orientale si snoda un lungo tratto del Canale principale dell'acquedotto Pugliese. Attraversando la Murgia in terreni demaniali e per angoli sperduti di terra, questa straordinaria "Via verde" offre al visitatore a piedi a cavallo e a pedali, colori e profumi unici. Questo percorso è fuori dalle guide turistiche, fuori dall'individuazione dei siti d'interesse natura 2000, eppure è di una bellezza autentica in quanto inconsapevole. La gente che abita questi territori lambiti dal Canale Principale, crede di avere un semplice "Luco" (pezzo di terra adibito a frutteto per usi famigliari) e non sa che gli alberi che ci coltiva sono risorse genetiche oramai rare, i massari si sforzano di vivere (o meglio sopravvivere) di allevamento mentre di fatto garantiscono la perfetta conservazione di masserie nel loro stato originario, mantenendo intatte le destinazioni d'uso di ogni ambiente.



Lo sviluppo della "mobilità dolce" a piedi in bicicletta e a cavallo può coniugarsi con un sano sviluppo rurale e turistico sostenibile basato sulla valorizzazione di identità e risorse endogene.

Uno sviluppo turistico sostenibile che rifugga dallo sfruttamento intensivo e indistinto di un numero limitato di siti che divengono snaturati e inquinati da flussi turistici di massa.

Un modo privilegiato di fruizione del territorio è quello di percorrerlo con mezzi "lenti" rappresentati dalla bicicletta, dal cavallo e dai propri piedi gustando echi e sensazioni dei viandanti del passato.

La nostra idea di turismo sostenibile si basa sulla tutela e la valorizzazione di una rete viaria secondaria che possa consentire al turista attento e rispettoso la possibilità di raggiungere luoghi di grande interesse naturalistico,

archeologico, storico e enogastronomico.

Questo turismo sostenibile tenderà a valorizzare la produzione agricola locale e le locali tradizioni culinarie che rischiano di cadere nell'oblio con il prevalere della grande distribuzione.

Il turismo "lento", "sostenibile" si sviluppa come cicloturismo, trekking, equitazione. Soprattutto nei paesi del Nord Europa, la mobilità lenta è una consolidata pratica turistica e sportiva che richiama migliaia di praticanti di ogni età e ceto sociale.

Nei paesi come l'Austria, l'Olanda, la Danimarca, l'Inghilterra che hanno realizzato circuiti viari alternativi, il cicloturismo è diventato un interessante opportunità di sviluppo economico sostenibile. Un importante aspetto, individuato da ricerche di settore, riguarda gli elementi che attraggono l'appassionato di attività outdoor e cicloturismo e ne determinano la scelta della destinazione finale della propria vacanza:

- la presenza di vie e percorsi accessibili alla bicicletta ed agli altri mezzi di mobilità "dolce";

- l'accesso a strade panoramiche, ad aree naturali, ad attrazioni culturali e storiche e a vie fluviali;
- la presenza di buoni ristoranti inseriti nella tradizione culinaria locale;
- la presenza di strutture ricettive con servizio di colazione "rinforzata";
- la presenza di officine di riparazione delle biciclette e altri punti vendita interessanti;
- aree di parcheggio di biciclette sicure ed adeguate;
- festival teatrali, musicali ed artistici, sagre e feste paesane
- mappe e cartine stradali, materiale cartaceo informativo specifico ed aggiornato.

La Puglia ha caratteristiche uniche per lo sviluppo del cicloturismo: clima mite, territorio pianeggiante o collinare, viabilità secondaria sviluppata e interconnessa valida alternativa alle strade con intenso traffico autoveicolare.

I percorsi cicloturistici rendono possibile una conoscenza e una valorizzazione particolare e approfondita del territorio e del patrimonio naturalistico culturale e archeologico.

Risulta chiaro pertanto quanto, in Puglia, la promozione di vie, itinerari e infrastrutture per la mobilità dolce possa avere importanti ricadute sullo sviluppo di forme di turismo e di economia sostenibili.

Gli itinerari ciclabili e le Ippovie individuabili attorno al Canale Principale utilizzeranno quella rete fatta di vie secondarie, passatoi, tratturi, e avranno nel Canale dell'Acquedotto la dorsale principale di scorrimento e raccordo. Questi itinerari potranno favorire la fruizione delle zone di interesse culturale archeologico e ambientale tagliate fuori dai circuiti turistici esistenti.

2.1. Le Vie Verdi in Puglia

Secondo una definizione importata dall'america le vie verdi sono " un sistema di territori lineari tra loro connessi che sono protetti, gestiti e sviluppati in modo da ottenere benefici di tipo ecologico, ricreativo e storico-culturale."

Vie verdi, secondo la nostra concezione, possono divenire quella ragnatela di strade secondarie, tratturi, parchi, riserve, strade sterrate di campagna, strade di manutenzione di canali e acquedotti, zone pedonali e strade comunali che rendono unica la nostra regione. Lo sviluppo delle vie verdi può contribuire a valorizzare il territorio pugliese e la sua natura e salvaguardare le sue peculiarità.

Affinché le vie verdi siano utilizzate al massimo e possano incentivare forme di turismo sostenibile (a piedi, in bici, a cavallo) è necessario potenziare il loro grado di interconnessione e favorire l'intermodalità ossia la piena compatibilità con la rete di trasporti pubblici (treni, navi, aerei, autobus).

Le vie verdi si fanno ragnatela quando le sinapsi sono importanti quanto gli stessi percorsi. Non è essenziale che queste strade siano prive di traffico veicolare, l'importante è che il traffico veicolare sia lento e rispettoso di pedoni ciclisti garantendo pienamente la loro sicurezza.



Essenziale è che questa ragnatela di percorsi fittamente interconnessi sia dotata di una segnaletica dedicata e che la ragnatela possa essere conosciuta mediante cartine in modo che tutti possano fruirne rispettosamente.

Secondo questa definizione di vie verdi, l'itinerario dell'acquedotto del Sele Calore può rappresentare una dorsale privilegiata di scorrimento cicloturistico ed escursionistico in genere, una sorta di "autostrada" del cicloturista in grado di assicurare un viaggio sicuro e indimenticabile alla scoperta di quella Puglia lontana dai flussi turistici di massa, ancora autentica e piena degli elementi essenziali della cultura contadina.

3. Le Vie Verdi dell'Acquedotto

3.1. Realizzazione delle infrastrutture per la ciclabilità e la sicurezza



I lavori occorrenti per rendere percorribile in sicurezza a piedi e in bicicletta il lungo itinerario del Canale Principale non sono molto onerosi. Infatti una strada su fondo sterrato, è presente lungo l'intero percorso del canale e serve per la manutenzione e per raggiungere punti di attingimento, pozzetti di visita, punti di discesa, case cantoniere. Rimangono tuttavia brevi tratti in cui il Canale Principale non possiede la sua strada di manutenzione oppure incrocia o coincide con strade provinciali a intenso traffico veicolare.

Per tali punti sono necessari interventi che consentano di mettere in sicurezza gli escursionisti che attraversano e/o devono riconnettersi ai percorsi protetti. Gli interventi potranno essere di diverso tipo: occorrerà predisporre apposita segnaletica, sulle vie che intersecano il percorso, che segnali agli automobilisti di rallentare e fare attenzione e nello stesso tempo segnalino i punti di imbocco, potranno essere imposti segnali di attenzione e di limitazione della velocità in accordo

con le amministrazioni provinciali e comunali.

Un intervento più ambizioso potrebbe essere quello di realizzare ponti dedicati all'attraversamento delle strade con mezzi leggeri. Sono già disponibili ad esempio sul mercato elementi strutturali in composito (a fibre di vetro e resina) adatti a costruire strutture e ponti per ciclisti e pedoni. Potranno essere elaborate, in collaborazione con le facoltà di Ingegneria di Lecce e Bari, appositi elementi in composito a ridotto impatto ambientale.

Per quanto attiene i percorsi collegati alla via principale di scorrimento questi potranno essere segnalati e realizzati in collaborazione con gli enti locali che hanno competenza territoriale (Comuni, Province, Regione)



3.2. Realizzazione di segnaletica per e nelle Vie Verdi

Un altro intervento particolarmente qualificante consiste nella realizzazione, lungo la via principale e le sue diramazioni, di una segnaletica, confacente agli standard europei, per l'indicazione dei percorsi e la descrizione su cartelli dei siti di interesse storico naturalistico.



La segnaletica che indichiamo come riferimento è quella utilizzata in Austria e Slovenia. A parere degli autori di questa proposta si tratta di una segnaletica davvero chiara, e particolarmente adatta per diventare uno standard internazionale.

Dovranno essere realizzate 3 tipologie di segnali. I segnalini del percorso su sede propria tipicamente più piccoli rispetto alla segnaletica stradale, i segnali di indicazione di inizio della pista da collocarsi sulle strade provinciali e statali che incrociano i percorsi su sede propria e i cartelli di indicanti i percorsi cicloturistici da collocarsi sulle strade secondarie comunque sicure e percorribili dalle biciclette.

3.3. Valorizzazione dell'Acquedotto all'insegna dell'intermodalità

L'acquedotto interseca in più punti le linee ferroviarie FS e delle Ferrovie Sud Est. Nello studio per la valorizzazione turistica dell'itinerario dell'acquedotto saranno evidenziate le connessioni e le intersezioni tra le Vie Verdi e le stazioni ferroviarie. Si privilegeranno quelle stazioni ferroviarie secondarie particolarmente adatte a condurre il cicloturista e il camminatore direttamente in territori e percorsi di grande interesse naturalistico e storico.

Per la sua funzione e la sua storia, la FIAB (Federazione Italiana Amici della Bicicletta ONLUS) è un interlocutore privilegiato degli enti per il trasporto Ferroviario, convenzioni e servizi (trasporto bici su treno) sono oggetto di trattativa proprio con la Federazione degli Amici della Bicicletta. I professionisti autori di questa proposta, facendo leva sulla loro affiliazione alla FIAB, perverranno a interloquire con i dirigenti locali di FS e Sud-Est per progettare forme di intermodalità e per pubblicizzare nelle stazioni ferroviarie le attrattive della mobilità Treno+Bici (si veda allegato 3.3.1. : evento treno + bici)



Le ferrovie Sud Est rappresentano una particolarità tutta italiana nell'ambito del trasporto su rotaia. I caselli attuati manualmente, le vecchie littorine, le case cantoniere. Il trasporto su strada ha determinato un drastico calo nell'utilizzo. Nel tratto della Murgia Sud Orientale le linee della Sud Est attraversano un territorio quasi magico: antiche masserie e tratti collinari: masseria Epifani, Seppunisi, De Meglio. Una stazione che dischiude questo mondo incantato è la Stazione di Pascarosa cui l'Associazione Cicloamici ha già dedicato un percorso cicloturistico (allegato 3.3.2.).

Un limite non da poco dell'intermodalità a fini turistici è la mancanza di servizio nei giorni festivi.

3.4. Integrazione tra turismo rurale e cicloturismo lungo la via dell'acquedotto

In questo studio di fruizione integrata, si suggerisce una particolare opportunità di sviluppo delle aziende agrituristiche e cioè quella legata alla fruizione delle vie Verdi dell'Acquedotto e alla fornitura di servizi per il cicloturismo.

La opportunità di questa offerta integrata potrà portare benefici economici per tutte quelle strutture ricettive collocate lungo l'acquedotto e le vie Verdi ad esso collegate che aderiranno all'iniziativa. Nello stesso tempo la presenza segnalata di bed and bike e agriturismi attrezzati aumenterà l'attrattiva e la fruibilità del percorso turistico. Una guida opportunamente redatta potrà definire le modalità di integrazione delle aziende agrituristiche, bed and breakfast nel circuito delle Vie Verdi.

Il documento segnalerà alle imprese che offrono ricettività lungo l'intero percorso, una serie di notizie utili a promuovere la propria immagine nell'ambito del cicloturismo: segnalazione di agenzie specializzate, fiere di settore, organizzazioni nazionali ed internazionali.

Il documento conterrà anche le linee guida che serviranno a orientare i servizi verso i fruitori delle Vie Verdi. Le aziende agrituristiche potranno semplicemente mettere a disposizione degli ospiti le biciclette con cui effettuare le escursioni oppure, potranno altresì adeguare la propria capacità ricettiva offrendo accoglienza ai cicloturisti già muniti di biciclette.

In particolare, grazie al materiale informativo elaborato da questo nostro studio integrato sarà possibile offrire al cicloturista preziose informazioni sulla fruizione tranquilla e sicura delle risorse più interessanti del territorio.

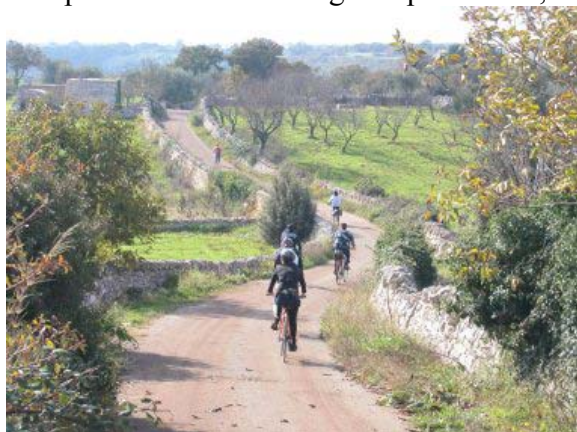


Figura: Progetto di azienda agritouristica orientata alla fornitura di servizi per il cicloturismo

Legenda. 1-Agriturismo con servizi di alloggio e ristorazione. 2-Deposito biciclette. 3-Spogliatoio dotato di lavatrice e docce. 4-Piccola officina di manutenzione ordinaria. 5-Area per il lavaggio delle biciclette. 6-Pista ciclabile

3.5. Guida alle vie Verdi dell'acquedotto

La FIAB Puglia ha attratto gli interessi di una importante casa editrice nazionale specializzata nella stampa e distribuzione di guide per ciclisti, Ediciclo Editore, Portogruaro. In collaborazione con questa



casa editrice potrà essere approntato un progetto editoriale per una guida al “Turismo Sostenibile sulla via dell’Acquedotto”.

La guida potrà contenere una dettagliata cartina delle vie “Verdi”. Rispetto alle convenzionali cartine stradali la nostra carta avrà evidenziate e colorate le strade secondarie ideali per il cicloturismo: disposte lungo la direttrice principale del canale dell’Acquedotto. Le strade a intenso traffico autoveicolare provinciali e statali saranno invece riportate in nero.

La carta stradale delle Vie Verdi Prendendo conterrà le evidenziazioni delle attrattive botaniche, agronomiche, storiche e naturalistiche che potranno essere raggiunte

attraverso la nostra ragnatela di Vie Verdi. Verranno anche presentate le aree di coltivazione attraversate da specifici percorsi tematici con particolare riguardo alla descrizione della storia dei luoghi e dei protagonisti della realtà produttiva locale. Ogni tratto e ogni percorso sarà descritto in schede cartografiche con l’indicazione della difficoltà e della lunghezza.

La guida potrà comprendere anche un compendio del “Turismo verde” e “ecoturismo”.

Lo spirito che animerà questa guida è quello di rendere consapevoli gli escursionisti e i “cicloturisti” che il territorio lambito dal canale principale dell’acquedotto è una ricchezza ambientale e culturale da conoscere, amare e preservare.

Grazie alle numerose indicazioni, questa guida potrà divenire un supporto importante per la promozione del turismo “sostenibile”, “lento” e culturale nell’Alto in Puglia.

La pubblicazione dovrà contenere informazioni circa la possibilità di raggiungere i luoghi di interesse attraverso il treno o gli autobus, utilizzando al meglio l’intermodalità possibile fra rete ferroviaria statale e Sud Est, autolinee pubbliche (SPA e SUD EST) Inoltre saranno indicati i maneggi esitanti sul territorio e saranno suggeriti i tratturi più suggestivi da percorrere a cavallo. Particolare attenzione sarà rivolta all’indicazione di servizi per il noleggio bici e all’indicazione di percorsi ciclabili che permettono forme di intermodalità bici-treno. Per quanto possibile si cercherà di valorizzare le stazioni rurali di Fontevicchia, Pascarosa). La pubblicazione conterrà indicazioni sui luoghi dove dormire, mangiare suddivise per fasce di prezzo).

La carta delle vie verdi sarà dunque una guida escursionistica contenente una raccolta di itinerari a piedi e cicloturistici pubblicata in un opuscolo.

La guida da dare in stampa conterrà itinerari, cartine e informazioni utili per cogliere tutte le opportunità offerte dal territorio.

Ogni itinerario sarà corredato da una scheda dove sono indicati il percorso con la cartina e le informazioni tecniche necessarie, da un elenco di manifestazioni e attrattive dei comuni toccati

dall'itinerario e indirizzi di ristoranti, alberghi, centri informazione, punti di assistenza tecnica a cui potersi rivolgere in caso di emergenza.

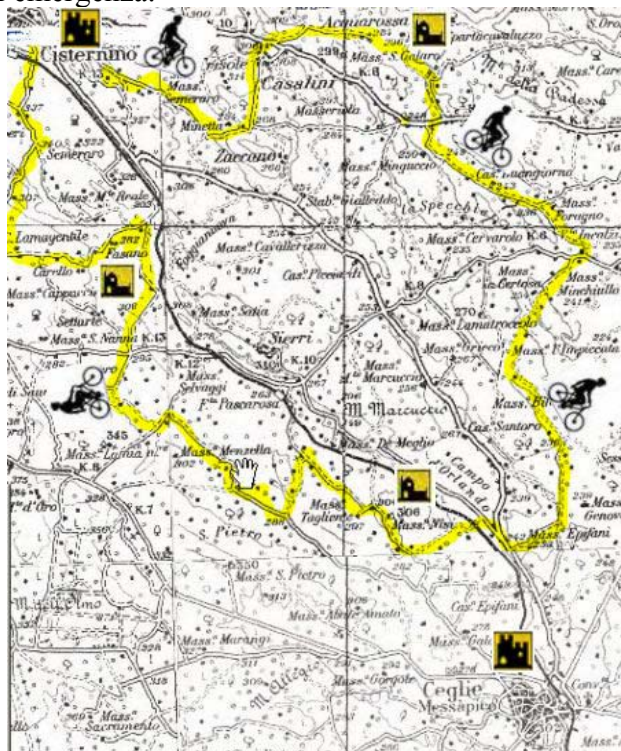


Figura: Esempio di itinerario indicato su cartina in scala 1:50.000 di un percorso per la fruizione dell'itinerario dedicato alla Murgia dei Trulli in contrada Galante e Pascarosa, itinerario collegabile alla dorsale acquedotto.

4. Esempi di itinerari tematici lungo la via dell'acquedotto

4.1. L'idioma architettonico e paesaggistico della Murgia dei Trulli

L'ultimo tratto del canale principale dell'acquedotto comprende alcune frazioni del comune di Ostuni



Ceglie e Villa Castelli e fa parte della murgia Sud Orientale anche denominata Murgia dei Trulli.

Le Murge sud-orientali sono caratterizzate da una elevata percentuale di popolazione che vive insediata stabilmente nelle campagne con grande prevalenza in dimore tipo Trulli e Pignon.

Nell'area si ritrovano spettacolari evidenze nelle bellissime masserie Cuoco, Circiello, Seppunisi, San Pietro, Montedoro e nella contrada di Pascarosà con la presenza del trullo sovrano. A differenza di molte zone

oramai invase dal turismo di massa e dall'abusivismo edilizio (Alberobello, Martina Franca), queste zone riescono a conservare ancora intatto l'idioma architettonico e paesaggistico originario. Negli ultimi anni molti agriturismi e bed and breakfast si sono sviluppati attestando una vivace intraprendenza da parte delle famiglie residenti nelle zone rurali.

4.2. La puglia Sveva di Federico II

Nel comune di Andria l'acquedotto si porta a vista di Castel S. Angelo. Sempre in questa zona a Nord di Bari sono raggiungibili facilmente da diramazioni verdi dell'acquedotto la Cattedrale di Ruvo e di Trani. La vicinanza di queste testimonianze di storia medioevale potranno consentire la realizzazione di un itinerario specifico dedicato alla storia e all'architettura sacra e profana del periodo alto medioevale in Puglia.

4.3. Percorsi dedicati al paesaggio agrario e ai prodotti agroalimentari tipici

Chiunque visiti un territorio ricco di tradizioni agroalimentari come è il nostro ambisce a individuare i migliori produttori di specialità locali al fine di tornare a casa con buone provviste di olio, vino, conserve alimentari e formaggi tipici e magari a trovare il modo per continuare ad approvvigionarsi di quei prodotti che ha imparato a conoscere ed apprezzare nel corso del suo soggiorno in Puglia direttamente da casa propria.



La creazione di percorsi tematici dedicati al paesaggio agrario tenterà di soddisfare sia il bisogno di conoscenza che il bisogno di reperire prodotti agroalimentari direttamente dal produttore, espresso da chi visita il nostro territorio.

La descrizione del percorso tematico non si limiterà al semplice elemento agroalimentare ma tenterà di mettere in evidenza come la vocazione pedoclimatica di un territorio in interazione con le sue vicissitudini storiche è

in grado di spiegare molti aspetti del paesaggio agrario e delle tradizioni agroalimentari di un territorio. La illustrazione schematica delle tecnologie agroalimentari è molto utile a dissipare dalla mente del lettore potenziale cliente dubbi e pregiudizi ciò aiuta a fare scelte più obiettive, inoltre gli aspetti tecnologici sono spesso legati a delle tradizioni del posto e quindi vanno assolutamente descritte in una guida che si prefigga di presentare il territorio.

Percorso dedicato alle piante alimurgiche

In ogni mese e in ogni stagione i prati, i boschi e le aree di roccia affiorante della murgia hanno



qualcosa da offrire al raccoglitore di piante alimurgiche: in autunno e inverno le “cicorielle” intendendo con questo nome l’assortimento di specie diverse che vanno dalla lattuga, al crespino, al sivone, al lattuga ecc., in marzo i lampascioni, ad aprile l’asparago pungente e i carboncelli. Una nota storica riguarderà l’asfodelo e lo zafferano che, sebbene oggi quasi del tutto dimenticate hanno ricoperto un ruolo importante nella storia dei territori pugliesi. Si potranno individuare diversi percorsi nell’ambito del territorio da dedicare alle diverse tipologie di piante. Le schede botaniche delle specie saranno indispensabili per illustrare al visitatore di cosa si sta parlando e anche per

dare un piccolo contributo affinché la cultura di queste piante non si perda.

In questo itinerario potranno essere valorizzati centri di competenze e piccole imprese che vanno specializzandosi nella produzione di prodotti derivanti dalle piante alimurgiche quali i laboratori erboristici che raccolgono e processano le erbe officinali.

Il trifoglio incarnato e il fragno nel ciclo chiuso della masseria



Le masserie della Murgia erano concepite come dei microcosmi che dovevano essere in tutto autosufficienti. L’analisi accurata dei processi produttivi di una masseria tradizionale ci permette di capire come il sistema riuscisse a trasformare al meglio le risorse disponibili.

Il trifoglio incarnato è l’erba medica delle murge e ha permesso l’allevamento di pregio dando una prelibata fonte di proteina agli erbivori. I boschi di quercia hanno garantito il nutrimento per i maiali. Mentre le pecore e le capre si accontentavano di brucare i prati.

Questo itinerario tematico sarà costruito sulla base di quelle masserie del territorio di Ceglie, Carovigno, San Vito ancora attive e che sono riuscite a tenere in piedi anche se con l’ausilio delle moderne tecnologie: esempi tra questi masseria Masseria Circiello, Masseria Cuoco.....

Percorso dedicato alla Vite e al vino

Il paesaggio agrario dei comuni della Murgia offre esempi di vigneto allevato ad alberello. Alcune aree che l'acquedotto lambisce presso Martina Franca e Alberobello sono tutt'ora coltivati secondo le antiche metodologie delle viticoltura d'inizio secolo, quando la vite dava da vivere alla famiglia di contadini grazie alla buona redditività del vino.

Percorso dedicato ai legumi

Fave, lupini e ceci, dimenticare questi preziosi alleati che hanno permesso alla popolazione delle Murge di sopravvivere anche in periodi difficili sarebbe imperdonabile, inoltre l'abilità maturata dalle massaie Pugliesi nella preparazione di questi legumi è un tratto peculiare delle cucine pugliese.

Le terre rosse della Murgia hanno dato le condizioni pedologiche ideali per l'adattamento di queste colture, la fame e le precarie condizioni dei contadini hanno assicurato la fortuna di queste colture sul nostro territorio.

I percorsi dedicati alla conoscenza dei legumi dovranno individuare aziende agricole che tutt'oggi producono, trasformano e vendono i legumi tradizionali e luoghi di ristorazione che sappiano valorizzare la gastronomia locale ed in particolare le ricette tradizionali dedicate ai legumi.

Particolare attenzione sarà riservata a descrivere le metodologie per cuocere opportunamente le fave (i ceglieesi sono particolarmente orgogliosi delle loro fave) confrontando la tecnologia antica (la pignata di terra cotta) con quella moderna (pentola a pressione) si evidenzieranno le differenze senza demonizzare la modernità. Inoltre si dedicherà spazio alla lavorazione del lupino sperando di individuare aziende che lo producono e lo lavorano.

Percorsi dedicati ai prodotti lattiero caseari

Nell'area Murgesa attraversata dall'acquedotto non mancano eccellenti realtà zootecniche che forniscono la materia prima per i caseifici locali. Un percorso tenterà di integrare le aziende zootecniche e i caseifici. Si individueranno i prodotti tipici di derivazione vaccina e ovicaprina e si descriveranno in un percorso che integri le aziende zootecniche con i caseifici. Il percorso includerà sia le campagne che i luoghi di lavorazione vendita dei caseifici locali presso Castellana, Gioia del Colle.

Nel percorso si descriveranno le tecnologie lattiero casearie che permettono l'ottenimento dei tipici formaggi Pugliesi a pasta filata e delle ricotte e si illustreranno le schede aziendali dei caseifici, specificando il tipo di prodotti offerti e i canali di vendita utilizzati (rivendite locali, vendita su ordinazione, vendita su internet, possibilità di iscriversi a gruppi di acquisto che hanno stabilito rapporti preferenziali con tali caseifici, ecc.).